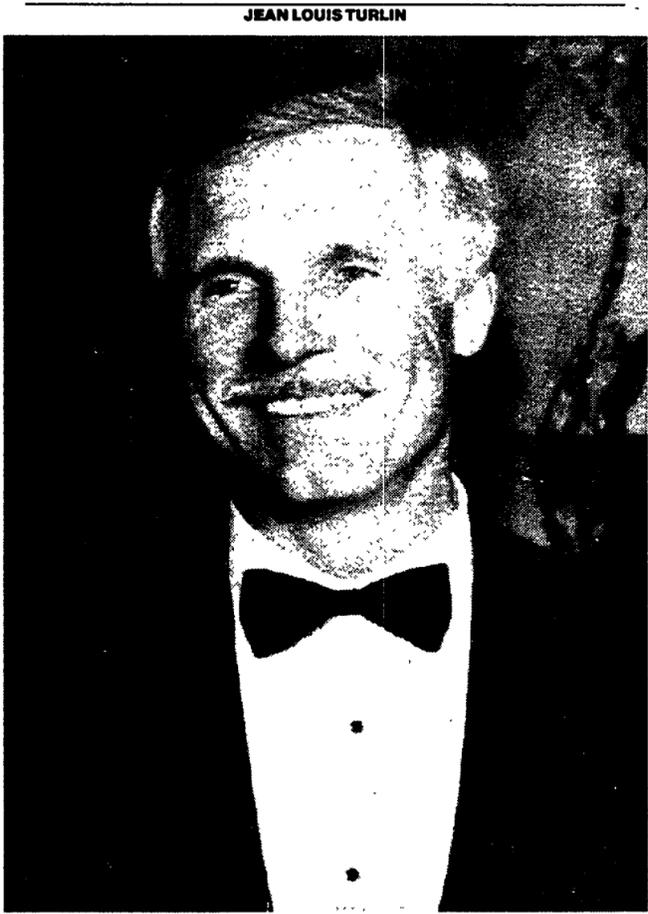


Ted Turner proprietario della Cnn

«Così rivoluzionerò la tv in Europa»

ATLANTA. Dopo Topolino, Ted Turner. A poco più di un anno dall'apertura di Euro Disney, il lancio europeo, venerdì scorso, del canale hollywoodiano Turner Broadcasting Systems (Tbs) sembra costituire una nuova e pericolosa avanzata dei "prodotti culturali americani".

La Mgm, arricchita di cartoni animati, sbarca con il marchio Tnt & Cartoon Network, occupando il cavo 24 ore su 24. Arretrata il cavallo di Troia di fronte all'ostacolo della regolamentazione europea - il 51% dei programmi deve avere provenienza Cee - che gli è stato posto dalla Francia e dal Belgio? Credeva forse Ted Turner, che nega di averlo inforato, di essere ormai in territorio conquistato, sull'onda della diffusione del suo canale di informazione ininterrotta, la Cnn International? Ecco la sua posizione espressa nel corso di un colloquio che ci ha concesso nella sede della Tbs di Atlanta.



JEAN LOUIS TURLIN

Penso tuttavia che si possa raggiungere un compromesso. In caso contrario accetteremo il divieto di trasmettere via cavo nei paesi che non ci vogliono. Non vogliamo imporre la nostra presenza. Non forziamo la mano a nessuno.

«Più di un terzo della nostra produzione degli ultimi tre anni è stata girata nei paesi europei»

Da quando abbiamo lanciato Tnt negli Stati Uniti abbiamo realizzato molte coproduzioni in Europa, con diversi partner europei. In realtà, probabilmente più di un terzo della nostra programmazione originale è stata girata in Europa durante questi ultimi tre anni. Ad esempio Tom e Jerry (il film), Sweet Revenge, The Nightmare

Le ritene che le quote siano ingiuste? Il problema delle quote è che sono arbitrarie ed esclusivamente quantitative. Chi può dire quale è la giusta quantità per un determinato prodotto? La qualità non viene considerata perché è troppo difficile da misurare. Il fatto è che la gente ama i film americani. E i film che trasmettiamo sono tra l'altro lungi dall'essere tutti americani, dato che all'inizio degli anni 60 la Mgm - di cui abbiamo riacquisito la cineteca - possedeva un grande studio a Londra. Disponiamo quindi di un grande stock di film girati in Europa.

Esaranno i vostri stock a costituire la parte essenziale della vostra programmazione in Europa? Non abbiamo modo di fare altrimenti. Dobbiamo prima di tutto mettere a frutto le nostre nuove produzioni sul mercato americano, vendendole ai canali televisivi che trasmettono su onde nerziane. Nel frattempo, soddisferemo un ampio pubblico che adora i vecchi film "classici". Solo dopo aver recuperato l'investimento delle nostre produzioni originali potremo programmare sul nostro canale europeo. Dobbiamo essere prudenti: noi non possiamo fare affidamento su nessun canone. Non siamo sicuri di uscire vincitori. Oggi non sono assolutamente in grado di dirle se un giorno questo affare ci darà dei guadagni.

Con il recente acquisto di due società di produzione lei sembra sempre più orientarsi verso il cinema. Qual è l'attività che conta di più per lei oggi: gli spettacoli (compreso lo sport) o l'informazione? Ho bisogno degli studi per fare nuovi film. Quando ho acquistato la cineteca della Mgm

Lei ha parlato di politica. Non ha mai pensato a una sua candidatura alla Casa Bianca? Ad un certo momento ci ho pensato. Ma ormai è finita. La politica va troppo piano nel nostro paese. In Europa potete far pagare la benzina al prezzo che volete. Qui, ci vogliono dei mesi e un voto del Congresso per far passare una sovrattassa di cinque centesimi. E poi mia moglie, che è stata per quindici anni moglie di un uomo politico (Tom Hayden), non ha affatto voglia di ripetere l'esperienza. Mi accontento di essere quello che sono: un uomo di stampa, di televisione, di cinema.

Il suo successo è stato tale che durante la guerra del Golfo la Cnn è stata soprannominata il "canale diplomatico"... È normale. I dirigenti di tutto il mondo ci guardano perché siamo «il canale d'informazione». E se si servono di noi per comunicare non è cosa disdicevole. Nel complesso, penso che la nostra influenza sul corso delle cose sia stata essenzialmente positiva. Cerchiamo di svolgere un ruolo nel processo di pace in Medio Oriente, dando la parola sia ad Arafat che agli israeliani. Mettiamo l'informazione alla portata di tutti i popoli. La Cnn è democraticizzazione dell'informazione.

Ma non teme di superare il ruolo specifico di un mezzo di comunicazione di massa? Di diventare il giocattolo di uomini politici? Lei pensa a Saddam Hussein. Senta, Baghdad era sotto le bombe. Era normale che mostrassimo come stavano andando le cose laggiù e che dessimo anche la parola a coloro che subivano, che comunicavano le loro reazioni, anche se si fosse trattato del peggior nemico degli Stati Uniti.

Lei interviene di persona nel modo in cui la Cnn copre gli avvenimenti? No. Non ne ho il tempo. Mi accontento di tracciare una linea di condotta. Per il resto ho fiducia nei miei giornalisti. E se non ho bisogno di un'informazione locale migliore, è meglio che mi occupi di altre cose.

«La carta stampata è essenziale: abbiamo bisogno anche di una informazione diversa da quella televisiva» Abbiamo bisogno di un'informazione locale migliore. E abbiamo bisogno di un'altra informazione, diversa da quella televisiva. La televisione non è un buon mezzo per argomenti di riflessione. Tratta bene solo gli argomenti che hanno un impatto visivo. Se avessimo solo notizie televisive non saremmo ben informati. La carta stampata è essenziale per l'approfondimento. Ciò non significa che essa esisterà sempre nella stessa forma. In futuro i giornali saranno elettronici.

Non ho bisogno di altri soldi, se non per darli alle fondazioni e alle opere buone, come già faccio. Spero, attraverso quello che faccio, di contribuire a un mondo migliore. Non cedo al commercialismo. Certo, la Cnn non può passare sotto silenzio gli scandali o i crimini che fanno salire gli indici di ascolto dei nostri concorrenti. Ma non li sfruttiamo in modo sferzato. Rifiutiamo di cedere alla tentazione del sensazionalismo, perché più di tutto, ci interessa la nostra credibilità.

Nella ricerca di un compromesso, sarebbe pronto ad aprire il suo nuovo canale europeo a film europei, e francesi in particolare? Senta, il ridicolo della nostra situazione sta nel fatto che dobbiamo affrontare un problema di numero di ore di programmazione di questo o di quest'altro argomento. Se, invece, ci accontentassimo di trasmettere dalle 6 del mattino alle 6 della sera dei programmi di vendite televisive in francese il problema sarebbe risolto.

© «Le Figaro» Traduzione: Silvana Mazzoni

Il parricidio dei giovani capitalisti

U n parricidio, quello consumato a Capri. I giovani imprenditori capitanati da Aldo Fumagalli, ma con il benevolo assenso del presidente della Confindustria Luigi Abete, hanno immerso un immaginario pugna nelle carni già devastate di alcune grandi famiglie del capitalismo italiano. Quelle coinvolte a più riprese, non a colpi di milioni, ma a colpi di miliardi, nelle vicende di Tangentopoli. Sono, attraverso questo bagno purificatore, è di un vero e proprio ritorno al «mercato» non inquinato, non «protetto» dai padri di Stato. Sono sembrate davvero lontane altre fastose assemblee, sempre nella deliziosa cornice caprese. Venivano ad insegnare le leggi del loro «mercato» (magari in polemica aspra con gli odiati «statalisti»), i potenti arraggi della politica, vezzeggiati da stuoli di giornalisti. Gli Andreotti, i De Michelis, i Cirino Pomicino. Scomparsi. Come sono scomparsi i grandi «condottieri» industriali degli anni ottanta. Ora vengono alla ribalta nuove facce di imprenditori, senza grande notorietà. Sono i Tronchetti Provera (Pirelli), i Rossignolo (Zanussi), i Cornoliani (tessile), i Della Valle (scarpe), i Del Vecchio (ottica), i Benetton (tessile), i Barilla (alimentari)...

Non è stato solo il divampare della questione morale, il tintinnare delle manette a determinare questa svolta. La verità è che anche la Confindustria si è accorta di soffrire di una crisi di rappresentanza. Molti lo hanno capito, quando poco prima della firma dell'accordo con sindacati e governo, lo scorso 3 luglio, Luigi Abete aveva minacciato le dimissioni. La grande industria, spinta dalle tante difficoltà, aveva giocato allora un ruolo positivo, teso a non spezzare il filo del dialogo con il sindacato. Ma il presidente della Confindustria aveva il fiato sul collo della piccola e media impresa. Spesso accompagnato da ansie leghiste. Erano aziende che giocavano al rialzo nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori, nel tentativo di vendicarsi così del ruolo prepotente della grande azienda. Aldo Fumagalli lo ha fatto ben capire a Capri quando ha chiesto «pari opportunità», uguaglianza di diritti tra gli imprenditori.

O ggi c'è chi nel mondo produttivo «per la sua dimensione» è «trattato con rispetto» dalle banche. Ottiene con più facilità il denaro necessario. C'è un sistema di vera e propria oppressione nei confronti dei piccoli riformatori. Gli esempi si sono sprecati. La rivolta nasce da qui. E cambiano così gli equilibri interni alla Confindustria, tanto che il presidente Abete ha proposto di assegnare come quota fissa, pari al 50 per cento, i posti destinati ai piccoli imprenditori nel massimo organismo dirigente dell'Associazione, la Giunta. Una specie di rivoluzione interna, accompagnata dall'ingresso di altri «partners». Le privatizzazioni stanno già guardando Intersind e Asap (le antiche associazioni create per difendere gli interessi delle aziende pubbliche), sotto l'egida di Abete, magari in quell'Agens dedicata ai servizi e coordinata da Felice Mortillaro.

Tocca insomma, dopo i partiti (con esiti contrastanti), anche ai soggetti sociali, dar vita ad un tentativo di autoriforma. La Cgil, ad esempio, in campo sindacale, ha avvertito il problema e si accinge ad una vera e propria rivoluzione interna, tesa ad assegnare un ruolo vero agli iscritti e ai lavoratori in generale. Tutto questo rimescolamento non potrà non incidere sul volto dell'Italia del futuro. Con qualche pericolo. La Confindustria tenta di far fronte, nel suo operare, alle spinte leghiste. Ma rischia anche di venire invischiata. Questo appariva evidente nelle aspre polemiche interne, prima dell'accordo dello scorso luglio. Oggi Luigi Abete propone di estendere in tutta Italia il «metodo Zanussi» fondato su una collaborazione non subalterna del sindacato, senza cancellare un conflitto fisiologico. E rilancia l'idea di un «contratto sociale». Una proposta per il futuro nuovo governo. Non sono però chiari i contenuti del «maxi-contratto». È esplicita solo la condizione riservata al mondo del lavoro dipendente. Le richieste salariali, dice Abete, debbono essere moderate. La risposta, suggerita dall'Istat, non dalle ideologie, non può che essere quella ereditata dalla vulgata genovese: «Abbiamo già dato. Sono crollati, con Tangentopoli, le alcune divinità apparentemente intoccabili. Ma, nello stesso periodo, sono crollati anche i salari. Altro che moderazione. E non si sono evitate, così facendo, le tante Crotonne sparse nella penisola. La Confindustria dovrà studiare ricette nuove. Il grido di dolore delle piccole e medie aziende non sprigiona, del resto, come è stato detto a Capri, dal dramma incombente degli alti salari. Quello era il pallino dei vecchi padri sconfortati, i potenti difensori di un mercato che non c'era.

© «Le Figaro» Traduzione: Silvana Mazzoni

Unità advertisement with contact information and editorial board details.

Sgarbi, deliri e sprechi quotidiani

ENRICO VAIME Guardavo giorni fa Sgarbi quotidiani (Canale 5), recital narcisista che si sforza di apparire libero e libertario affrontando grintosamente lo scibile umano senza porre limiti all'onniscienza autoconclamata del protagonista. La puntata che ho avuto la ventura di seguire partiva da un pretesto futile e mondano: Sgarbi era stato inserito, in un supplemento settimanale, fra i personaggi sgraditi al pubblico. Il solito sgradito, andiamo. Ma Sgarbi coglieva anche questa occasione per esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di sponda - la sua viscerale antipatia per il Pds (che c'entrava?), per gli ipotetici fiancheggiatori, per gli organismi in presunta sintonia con quella parte a lui in-visa. Chiacchiere vecchie, rifratturati antichi untori che ciclicamente si ripresentano quando non si sa più che dar da mangiare a commensali che hanno ormai già avuto tutto quanto la bassa cucina della polemica in pollici può offrire. Non condivido nulla di quanto fa e dice Vittorio Sgarbi, mi sembra quasi inutile affermarlo tanto dovrebbe essere chiaro. Non nutro però per il professore alcuna antipatia: neanche un millesimo di quanto ne dimostra lui per se stesso in questa ormai quasi decennale dissenzata corsa esibire - giocando di s